

CAPITOLO PRIMO

LA FORMAZIONE DI BETTINO CRAXI

1. LA FAMIGLIA

Bettino, all'anagrafe Benedetto Craxi nasce a Milano, alle 5 di mattina, il 24 febbraio 1934, presso la clinica ostetrica Macedonio Melloni; primo di tre figli del padre Vittorio Craxi, avvocato siciliano trasferitosi nel capoluogo lombardo e di Maria Ferrari, originaria di Sant'Angelo Lodigiano.¹ L'avvocato Vittorio è una persona preparata nell'ambito professionale ed ispirato a forti ideali antifascisti. Vittorio Craxi è emigrato da San Fratello in provincia di Messina a causa delle sue convinzioni socialiste. Trasferitosi nella città settentrionale, lascia nella sua terra una lunga tradizione genealogica, cui anche Bettino Craxi farà riferimento. La madre, Maria Ferrari, figlia di fittavoli del paese lodigiano è una persona sensibile, altruista, ma parimenti ferma, autorevole e determinata nei principi.²

Compiuti sei anni, Bettino Craxi è iscritto al collegio arcivescovile "De Amicis" di Cantù presso Como. Il biografo Giancarlo Galli narra di un episodio in cui Bettino Craxi è designato come capo classe, in qualità di lettore, per augurare il benvenuto all'arcivescovo di Milano, cardinal Ildefonso Schuster, in visita pastorale.³ La presenza come allievo al De Amicis è certificata da un documento custodito presso la Fondazione Craxi. Gli ex alunni di quella scuola, il 31 ottobre 1975 elaborano uno statuto valido come apertura di cooperativa. Il resoconto sarà a lui indirizzato ed ufficialmente consegnato il 10 ottobre 1986, allor quando ritornerà all'istituto in veste di Presidente del Consiglio; in quell'occasione ricorderà la sua esperienza durante gli anni scolastici e commemorerà l'educatore laico e socialista a cui la scuola è dedicata.⁴

Dopo l'8 settembre 1943, sempre secondo la ricostruzione di Giancarlo Galli, i Craxi abbandonano la centrale dimora di viale Regina Margherita, trasferendosi nella

¹ Galli Giancarlo; Benedetto Bettino. Bompiani, Milano 1982, pagg. 11-12

Pini Massimo; Craxi, una vita, un'era politica. Mondadori Editore, Milano 2006, pagg. 20-22

Musella Luigi, Craxi. Un protagonista della storia d'Italia. Salerno Editrice, Roma 2008, pagg. 7-8

² Galli Giancarlo, op. cit; pag. 13

Pini Massimo, op. cit; pag. 23

Musella Luigi, op. cit; pag. 9

³ Galli Giancarlo, op. cit; pag. 15

⁴ Fondazione Bettino Craxi – Sezione IV – Scatola I - Carte Personali (1959-2000) "Statuto della cooperativa ex alunni De Amicis con sede a Cantù (CO)".

decentrata via Diacono, nei pressi di Lambrate. Anche a causa delle difficoltà economiche e dell'occupazione militare, i famigliari preferiscono che il bambino non ritorni al collegio di Cantù. Di questo periodo si può narrare la vocazione che Bettino dimostra verso il sacerdozio ed il supporto fornito all'esercizio del sacerdote dell'oratorio "San Giovanni Laterano" don Francesco Ceriotti (futuro portavoce della Conferenza Episcopale Italiana).⁵

L'ufficio di Vittorio Craxi in via Podgora, secondo la ricostruzione di Giancarlo Galli, sarebbe diventato negli ultimi mesi dell'occupazione tedesca, il centro dell'attività clandestina e un luogo d'incontro per importanti esponenti del CLN: Sandro Pertini, Lelio Basso, Ferdinando Targhetti e d'altre personalità antifasciste come Galileo Vercesi ed un protagonista per la storia amministrativa di Milano, Luigi Meda. Dal centro di via Podgora sarebbe partito, sempre secondo la narrazione di Galli, il comando dell'insurrezione ed il passaggio dei poteri al CLN, il 25 aprile 1945.⁶ La documentazione riguardante i momenti dell'insurrezione milanese custodita presso l'INSMLI, non menziona invece il centro di via Podgora. I preparativi insurrezionali del CLN sono avvenuti in Via Verdi 6 per quanto riguarda il Comitato di Liberazione cittadino ed in via Bezzacca 20 per quanto concerne il quartiere di Porta Vittoria.⁷

Dal settembre 1945, l'adolescente frequenta l'istituto Gallia a Como, mentre nel 1946 torna al De Amicis. Nel 1947 vi è il rientro a Milano e l'inizio degli anni ginnasiali. Non vi è materiale didattico dello scolaro presso gli istituti De Amicis e Gallia; tuttavia è da collazionare, tra il corpo docente a Cantù, la figura di Don Pasquale Macchi, futuro Segretario Particolare di Giovan Battista Montini.⁸

Bettino Craxi s'iscrive nel 1947 al ginnasio Giosuè Carducci, situato nel capoluogo lombardo in via Lulli 39. Il giovane frequenta i primi due anni ginnasiali e nel 1949 vi è il passaggio al liceo. Nel 1952 vi è la conclusione della carriera liceale e gli esami a luglio.

⁵ Galli Giancarlo, op. cit; pagg. 15-16

⁶ Ibidem.

⁷ INSMLI - Fondo CLN città di Milano - Fascicolo 1 – "Riunioni del CLN cittadino"; pag. 8

Fondo CLN città di Milano - Fascicolo 35 - "Riunioni del CLN del rione Porta Vittoria", pag. 12

⁸ Pini Massimo, op. cit; pag. 57

Il Carducci sorge nel 1932 come risposta alle esigenze d'alta formazione. La presenza fra il corpo docente di figure prestigiose sul piano professionale, consente all'istituto di collocarsi tra le istituzioni scolastiche più qualificate del capoluogo lombardo.⁹

Bettino Craxi frequenta sia al ginnasio, sia al liceo la sezione A. Sfortunatamente, il liceo Carducci non consente d'accedere agli archivi scolastici. Quanto trovato, è ascrivibile al materiale custodito ed informatizzato dall'associazione degli ex allievi carducciani, alle fonti scritte e alle testimonianze orali d'alcuni compagni di classe.

Per quanto riguarda le fonti orali, esse evocano sostanzialmente l'ultimo anno del liceo (1952), ma sono riportati anche episodi riguardanti gli anni precedenti o successivi alla permanenza scolastica. Le dichiarazioni rilasciate appartengono ai compagni: Luigi Lunari, Rosalino Sacchi, Alberto Martinotti e Bruno Brugia, abitanti negli anni scolastici in via Diacono, vicino alla casa di Bettino Craxi.

Secondo la ricostruzione di Martinotti, nel 1947, il Carducci non si è risollevato dalle difficoltà della guerra. Le aule sono insufficienti perciò gli studenti devono frequentare le lezioni in doppi turni. La scuola non è riscaldata e spesso vi è la mancanza di vetri alle finestre. Gli alunni, anche quelli provenienti da famiglie non disagiate subiscono delle privazioni e scomodità. Ancora all'ultimo anno del liceo, Rosalino Sacchi afferma di aver condiviso con Craxi una monografia di Feuerbach¹⁰, perché entrambi impossibilitati a comperarsene una ciascuno. Al ginnasio alcuni professori di sicura bravura, provengono da aree depresse e cercano speranza nella ricostruzione della città lombarda; è il caso del letterato Carmelo Favazza. Sacchi e Martinotti affermano che pur tra le tante difficoltà logistiche, numerose siano state le occasioni d'incontro con i compagni e grazie all'assenza del traffico, quotidianamente si siano condotte scampagnate pomeridiane. Frequenti sono stati i ritrovi serali nelle strade scarsamente illuminate.

Secondo Martinotti, le maggiori difficoltà si registrano nei due anni del ginnasio, dopodiché grazie a fattori esterni come la politica di ricostruzione, l'ERP (Piano Marshall), la costituzione, la stabilità dei governi centristi, vi è un sensibile miglioramento nelle condizioni di vita ed una più adeguata sistemazione della struttura scolastica.

Bruno Brugia riferisce che Craxi al contrario d'altri ragazzi non è mai stato così brillante o socievole, infatti, non mantiene profonde relazioni con i compagni della sua classe. L'unico al quale Craxi riserba un'amicizia fraterna è Rosalino Sacchi. E' lo stesso Sacchi ad affermare che le frequentazioni di Bettino avvengono di solito con

⁹ Archivio on line dell'associazione carducciani - La storia del liceo.

¹⁰ op. cit. dal professor Sacchi: Feuerbach Ludwig, Principi della filosofia dell'avvenire. Editore Laterza – Bari - 1947

ragazzi più grandi di lui. Bettino sarebbe stato più maturo rispetto alla sua età. Uno dei migliori amici di Craxi è, infatti, Sergio Armani, fratello di Giorgio (classe 1932).

Essendo poche le frequentazioni con gli altri compagni, nessuno evidenzia con precisione gli aspetti caratteriali e gli atteggiamenti dei genitori. Un ritratto particolare della madre è tuttavia presentato da Sacchi, dal quale Bettino avrebbe ereditato un forte ascendente.

Bettino Craxi non è nemmeno brillante negli studi liceali. Tutti i compagni concordano che i suoi maggiori interessi sono: le ragazze, un anno nella giovanile di rugby (1950-1951), un anno nella giovanile di basket (1951-1952)¹¹, le serate trascorse nel locale “La Lanterna”. Un altro svago è il gioco del poker. Luigi Lunari ricorda la cena conclusiva con tutti i professori della sezione A. In quell’occasione, Craxi ha esagerato col vino, tanto che Lunari lo ha sorretto e rinfrescato sotto una fontana di viale Tunisia.

Luigi Lunari sostiene inoltre che all’ultimo anno, Craxi è rimandato in alcune materie ad ottobre. D’altro avviso è Rosalino Sacchi, il quale ammette che solo Valter Gatti, Bettino Craxi e lo stesso Sacchi avrebbero superato gli esami a luglio, senza riserve, traguardo importante data la selettività del liceo.

I professori trasmettono una profonda motivazione agli studenti della sezione A, considerata da tutti la più elitaria. Oltre al già citato Favazza, una figura importante per gli anni ginnasiali è il latinista Angelo Gonella, fratello del ministro democristiano. Negli anni liceali, gli succede il classicista Ettore Cuzzi, il quale inizia gli studenti con le letture di Socrate ed Omero. Sempre al liceo, i ragazzi devono misurarsi con la severità dell’italianista Augusto Massariello, definito da Lunari un “crociano parruccone”. Massariello è solito soffermarsi su singoli versi della Divina Commedia. Nelle interrogazioni chiede agli studenti di recitare venti versi di Dante a memoria, prima di domandarne il contenuto del testo. Il professore di matematica è Ercole Mari, secondo Lunari, preparato ma lavorante al minimo di legge. Le uniche professoresse sono: Elena Fagiolo Paci, moglie di Enzo Paci, insegnante di chimica, spesso assente per seguire il marito e Stella Matalon, docente di storia dell’arte. Il professore di educazione fisica è Roberto Rocca, mentre quello di religione cattolica è Giuseppe Cereda. Il docente di storia e filosofia è Gian Giacomo Cantoni, forse parente del filosofo Remo Cantoni. Lunari ricorda le lunghe discussioni tra Craxi e Cantoni durante gli intervalli od all’uscita dalle lezioni. Le simpatie di Cantoni sono per il marxismo e per il comunismo. Secondo Alberto Martinotti, tuttavia, l’insegnamento di Cantoni si è mantenuto sul piano teorico. Nel primo anno del liceo vi è un excursus da Parmenide

¹¹ Secondo la ricostruzione di Massimo Pini un compagno di squadra di Craxi è stato Alessandro Gamba, commissario tecnico della nazionale di basket dal 1979 al 1985 e dal 1987 al 1992; in Pini Massimo, op. cit, pag. 58

fino a Giordano Bruno. Nella seconda annualità vi è l'analisi di Hegel, quello della fenomenologia e non del sistemismo. Nell'ultima fase vi è lo studio di Feuerbach e della vulgata marxista.

E' lo stesso Cantoni invece, che in una lettera datata 31 maggio 1987, ricorda a Craxi le finalità delle lezioni impartite al liceo.

“I miei insegnamenti sono sempre stati ispirati al valore della storia, della resistenza, del socialismo e dell'elevazione delle classi subalterne... Ciascuno ha potuto così interessarsi ai fenomeni sociali ed alle novità politiche della nuova stagione democratica.”¹²

Martinotti e Sacchi affermano di non aver mai domandato l'orientamento politico dei professori; così come lo stesso riserbo dimostrano gli stessi docenti nel discuterne con gli alunni. Tra questi, Ercole Mari, professore di matematica, Craxi lo incontrerà inaspettatamente nel 1965 in una sezione socialista. Secondo Bruno Brugia, invece si possono stabilire i convincimenti fascisti del professor Roberto Rocca, paracadutista durante la seconda guerra mondiale. Luigi Lunari afferma che nel marzo 1953, il professor Cantoni ha commemorato in una classe la morte di Stalin e per questo motivo è stato licenziato dal liceo. In seguito, Cantoni ha insegnato in un istituto magistrale.

Martinotti afferma che tutti i compagni di classe hanno avuto dal liceo una buona preparazione didattica, utile per affrontare gli studi universitari, ma scarse sono state le riflessioni sull'attualità. Sempre per Martinotti, né al ginnasio, né al liceo è stata compiuta alcuna discussione sul regime fascista. I rapporti tra docenti e discenti sono sempre improntati all'autoritarismo. Il preside è considerato come un sovrano assoluto. Ricorda Brugia, che ancora l'ultimo anno del liceo, i ragazzi escono da scuola in fila, preceduti dal docente dell'ultima ora di lezione. Per Martinotti, l'unico atto di dissenso, ma col beneplacito successivo delle autorità d'istituto avviene il 15 novembre 1951, quando i ragazzi abbandonano la scuola per recarsi in via Caradosso, sede della Croce Rossa Italiana per caricare gli aiuti per gli alluvionati del Polesine.

Più che al liceo, la prima esperienza reale nella politica, Craxi l'effettua all'università, quando nel 1952 aderisce al CUDI, Il centro universitario democratico italiano, il quale raggruppa le formazioni studentesche socialiste e comuniste. Secondo Rosalino Sacchi, ancora nel 1952, Craxi pur iscritto al PSI non è un militante e la sua posizione di critica alla guerra di Corea, lo avvicina più al mondo comunista che alla formulazione autonomista. Martinotti ricorda invece di un incontro con altri compagni di classe

¹² Archivio on line dell'associazione carducciani – Lettera del professor Gian Giacomo Cantoni all'Onorevole Bettino Craxi – 31 maggio 1987

nell'autunno 1952 e secondo alcuni, Craxi avrebbe collaborato al "Calendario del Popolo", il mensile a cura della sezione propaganda del PCI. Tuttavia, se si consulta quel periodico nelle annualità seguenti la data indicata da Martinotti, non si trovano né editoriali, né interventi di Bettino Craxi.

Terminato il quinquennio, i momenti d'incontro per la classe diventano vieppiù radi. Luigi Lunari e Arnaldo Mercati organizzano per alcuni anni nel mese di novembre le rimpatriate alla Trattoria dell'Angelo o alla Trattoria La Bruna, con la sola partecipazione di Sacchi e Brugia. Luigi Lunari incontra sporadicamente Craxi alla facoltà di giurisprudenza a Milano. In altre occasioni discutono dell'eventualità di scrivere un libro sulla loro vita. Lunari, iscritto al PSI con la stessa campagna di tesseramento in cui aderisce Craxi, quella per il 1952, collabora alla terza pagina dell'Avanti dal 1980 al 1988. E' del 1987 la commedia "La stagione del garofano rosso" dove con una lettera d'apertura, Lunari ripercorre le vicende e le aspirazioni di gioventù dei due compagni.¹³

Come già ricordato, dopo la fine del liceo, Rosalino Sacchi mantiene uno stretto legame con Craxi. Il professore ripercorre i primi anni della formazione politica di Bettino:

"- lui è stato un leader fin da ragazzo e ha dimostrato carisma già al momento di confrontarsi con le bande del quartiere. La sua folgorazione politica avviene con l'incontro di Pietro Nenni. La definizione d'autonomismo è graduale, tra il 1952 ed il 1956. Benedetto conosce personalmente la realtà legata al PCI, a causa della vicenda politica del padre Vittorio, dei rapporti di forza nel partito ed in seguito negli organismi universitari. Con la frequentazione del Movimento giovanile socialista, con la partecipazione per la goliardia alle manifestazioni nell'est Europa e dopo i tragici fatti d'Ungheria, matura in lui la volontà di costituire un partito socialdemocratico in competizione con i comunisti. Pur avendo tuttavia questo bagaglio d'esperienza vissuta, in primis la Resistenza, anche se non combattuta, Craxi si misura sempre sul campo e su problemi pragmatici e mai ideologici. Questo atteggiamento è dimostrato principalmente nell'attività d'amministratore comunale dal 1961 al 1970."¹⁴

Come già ricordato, il professore di storia e filosofia Cantoni, indirizza una lettera a Craxi, quando il leader del PSI ha lasciato da quarantaquattro giorni la Presidenza del suo secondo Ministero. In essa sono rievocati gli anni in cui Cantoni è stato insegnante di Bettino.

¹³ Opera teatrale del commediografo Luigi Lunari in; Lunari Luigi, La stagione del Garofano Rosso. Regia d'Augusto Zucchi. Roma 1987; pagg. 1-3 - All'incipit della commedia si trova una lettera aperta al Presidente del Consiglio uscente On. Bettino Craxi, datata 13 marzo 1987

¹⁴ Interviste dell'autore rilasciate dal professor Rosalino Sacchi, dal professor Alberto Martinotti, dall'avvocato Bruno Brugia. Dichiarazione rilasciata all'autore dal commediografo Luigi Lunari in data 9 luglio 2008.

La missiva consta di nove fogli. Cantoni descrive le caratteristiche fisiche e comportamentali di Craxi durante gli anni del liceo: alto, magro, allampanato, vivace, di bell'aspetto, sornione, ma poco disciplinato.

L'insegnamento di Cantoni ha come fondamento l'analisi di Machiavelli ed il ruolo de "Il Principe", non inteso come formulazione astratta, ma come traduzione del moderno proletariato. Servendosi de "Il Principe", Cantoni vuole insegnare una funzione valoriale ed etica dell'ambito politico. Proseguendo, il professore conferma il magistero del marxismo, nell'ultima annualità del liceo. Cantoni si ritiene compiaciuto nell'aver trasmesso ad un proprio allievo non solo una formazione marxista, ma l'interesse politico verso il genuino ideale socialista. Secondo l'anziano professore, nei primi anni trascorsi all'università, lo studente impersona quanto ricevuto, come rappresentante dei socialisti universitari. E' sempre Cantoni, che giudica positivamente l'acquisizione all'autonomismo, molto prima del distacco del PCI dai dettami dell'URSS. Pur nella comunanza d'intenti, Il PSI avrebbe elaborato una strategia nella sinistra più autonoma, che sarebbe divenuta concorrenziale ai moderati. Cantoni ricorda altri due incontri con Craxi: un evento culturale al Convitto Rinascita, di cui il docente è stato presidente e l'altro ad una presentazione teatrale al Piccolo Teatro. In quel frangente Cantoni avrebbe percepito sostanziali mutamenti caratteriali nel suo allievo. L'insegnante si esprime poi in formulazioni critiche concernenti la politica degli anni '80 e gli sviluppi che interesseranno la X legislatura. Tralasciando le considerazioni d'ordine generale, strategico ed economico, sul piano personale si recepisce un distacco quasi umano dai precetti ricevuti dal maestro e sul piano filosofico, si contesta che il processo d'autonomia, iniziato negli anni '50, avrebbe portato all'abbandono non solo dello stalinismo, ma prima del marxismo ed in seguito dell'intera vulgata socialista. Molto severa è l'analisi dell'operato del leader tradotto in termini teorici. Egli paragona il suo scolaro non più al Principe, ma a colui per cui " Il fine giustifica i mezzi", od all'"Utile Particolare" Guicciardiniano.¹⁵

L'associazione carducciani propone materiale fotografico riguardante la classe III A (marzo 1952), gli annuari degli studenti e dei docenti dal 1951 al 1960¹⁶. Si possono collazionare i nominativi dei presidi: Lorenzo Cammelli (1945-1950) e dal 1950, Ezel

¹⁵ Archivio on line dell'associazione carducciani – Lettera del professor Gian Giacomo Cantoni all'Onorevole Bettino Craxi – 31 maggio 1987

¹⁶ Sfortunatamente non ordinati per appartenenza di classe, mentre indicanti l'anno d'insegnamento e la disciplina d'appartenenza, i secondi.

Volpe Rinonapoli e della segretaria Antonia Palazzo.¹⁷ Un altro documento che però non cita il Craxi carducciano è la lettura del professor Mario Zambarbieri, in occasione del cinquantenario di fondazione del liceo. In quella summa, egli narra le vicende scolastiche del secondo dopoguerra.¹⁸ Il nome di Craxi, invece compare alla medesima rievocazione nel discorso del Sindaco Carlo Tognoli:

“Il seme gettato dagli insegnanti ha certamente dato buoni frutti, se vediamo quanti sono gli alunni che ora occupano posti di prestigio... Faccio qui alcune citazioni esemplificative... uomini politici dell'importanza degli Onorevoli Bettino Craxi, Claudio Martelli ed Armando Cossutta”¹⁹

Sfortunatamente, vi è l'assenza di riviste studentesche di quel periodo. Le testate ancora presenti sono: “La voce dello studente” corrispondente al 1941 e “Mr. Josué” con le annualità 1962-1964.²⁰

¹⁷Archivio on line dell'associazione carducciani – Annuari degli studenti 1951-1960 - Elenco docenti 1933-1983 – Elenco presidi 1933-1983

¹⁸ Archvio on line dell'associazione carducciani - Il discorso ufficiale del professor Mario Zambarbieri, per il cinquantenario.

¹⁹ Archvio on line dell'associazione carducciani – Discorso del Sindaco, On. Carlo Tognoli per il cinquantenario.

²⁰ Archvio on line dell'associazione carducciani – Riviste/Giornali studenteschi

Professori al Ginnasio ed al Liceo Carducci	Insegnamento
Cantoni Gian Giacomo	Dal 1948 storia e filosofia al liceo
Cereda Giuseppe	Dal 1947, religione cattolica al ginnasio ed al liceo
Cuzzi Ettore	Dal 1948, latinista - lingua greca al liceo
Favazza Carmelo	Dal 1946, lettere al ginnasio
Gonella Angelo	Dal 1945; latinista, lingua greca al ginnasio
Mari Ercole	Dal 1932, matematica e fisica al liceo
Massariello Augusto	Dal 1935, lettere al liceo
Matalon Stella	Dal 1946, storia dell'arte al ginnasio ed al liceo
Paci Fagiolo Elena	Dal 1949, scienze naturali al liceo
Rocca Roberto	Dal 1946, educazione fisica al ginnasio ed al liceo

Compagni di classe al giugno 1952	Professione dopo il Carducci
Arisi Giuseppe	Chirurgo – ospedale di Pavia
Arnone Domenico	Impiegato
Brugia Bruno	Titolare di uno studio legale – penalista
Beghi Enrico	Editorialista per la Gazzetta dello Sport
Craxi Bettino	Politico
Gatti Valter	Professore d'italiano
Guazzoni Dario	Presidente associazione amministratori
Lunari Luigi	Commediografo
Martinotti Alberto	Primario chirurgo
Mercati Arnaldo	Impiegato
Patané Sebastiano	Generale di divisione presso reggimento di fanteria
Penati Silvestro	Medico dermatologo
Ratti Luigi	Impiegato
Rossi Giampiero	Titolare di uno studio legale
Sacchi Rosalino	Ordinario geologia del cristallino – direttore di dipartimento di scienze della terra - facoltà scienze fisiche e naturali – università di Torino
Valera Roberto	Ordinario di giacimenti minerari - direttore dell'istituto di giacimenti minerari - facoltà di ingegneria - università di Cagliari

2. L'ESPERIENZA POLITICA DI VITTORIO CRAXI

Durante l'occupazione nazista, il padre di Bettino è impegnato a Milano e raggiunge sporadicamente i famigliari. Gli altri congiunti, trasferiti a Casasco d'Intelvi si prodigano ad offrire rifugio alle famiglie ebreo od a garantire la fuga ai dissidenti politici del regime, ai renitenti alle armate di Salò o ad ufficiali alleati.²¹

Arrese le forze nazi-fasciste, Vittorio Craxi è proposto da Sandro Pertini ed invitato da Giuseppe Romita, a ricoprire la carica di vice Prefetto di Milano, il cui titolare è l'azionista Riccardo Lombardi.²² Pur non definendosi un burocrate, ma un uomo di partito, l'avvocato accetta per evitare che i vecchi tecnocrati accedano alle istituzioni democratiche della Milano liberata.²³ L'unico documento che attesta l'attività dell'avvocato si riferisce ad una riunione del CLN di tutti i rioni milanesi, svoltasi il 25 agosto 1945, nella quale il vice prefetto afferma:

“Coloro che sono comparsi alla ribalta il 25 aprile ed hanno rischiato la vita e la galera devono continuare il loro impegno per il trionfo della libertà e della democrazia, per evitare l'insorgenza di nuovi arbitri.”

Sempre in quella sede, Vittorio Craxi affronta il tema del funzionamento del commissariato alloggi. La prefettura vanta a quella data di aver democratizzato quell'istituto, avocandolo al controllo alleato. Autonomia nelle decisioni sarebbe stata attribuita ai singoli comuni della provincia. Le autorità prefettizie, di concerto con le amministrazioni locali avrebbero garantito la più alta disponibilità d'alloggi ai senza tetto, agli indigenti, agli sfollati ed ai profughi. Un altro compito è stato il garantire le prime assegnazioni in modo non arbitrario, evitando sprechi o corruzioni.²⁴

Ormai Capo del Governo, Bettino Craxi ricorderà il periodo post resistenziale evocando le personalità milanesi, come il Sindaco Antonio Greppi.

Il 25 aprile 1984, presso la sede della Guardia di Finanza, il Capo del Governo ricostruisce meticolosamente i momenti dell'insurrezione partigiana: occupazione di radio, giornali, uffici pubblici e della prefettura, con il padre Vittorio che raggiunge l'ufficio assieme a Riccardo Lombardi. I partigiani si scontrano ancora con l'esercito

²¹ Fondazione Bettino Craxi - Sezione IV - Busta 1 “Cordoglio per la morte della madre Maria Ferrari” - Di questi atti vi è la documentazione nelle cronache locali risalenti al 1971, dopo il tragico incidente subito da Maria Ferrari.

²² Galli Giancarlo, op. cit, pag. 17

²³ Musella Luigi, op. cit; pag. 8

²⁴ INSMLI – Fondo CLN Città di Milano – Fascicolo 3 C - “Riunione dei CLN rionali convocati dal CLN cittadino per la discussione del problema degli alloggi e della sicurezza pubblica”, pagg. 39-45

tedesco ben comandato, equipaggiato e per nulla disposto alla resa. Le autorità civili e politiche agiscono in concomitanza con le cariche militari e prefettizie, garantendo la cessazione delle ostilità, ma anche piani per la ricostruzione economica e materiale della città. La loro missione permette a Milano di uscire dalle distruzioni e d'iniziare una feconda vicenda di lungo respiro. Afferma il Presidente del Consiglio:

“ E' stato grazie al Prefetto, al Sindaco Greppi ed agli organismi della prefettura, l'aver predisposto provvedimenti di risanamento economico, l'aver avviato la città ad una sicura crescita, l'aver incoraggiato le attività culturali. Esse sono azioni compiute con alto profilo umanitario e sociale nei confronti d'ogni uomo”.²⁵

Il 6 febbraio 1946, in sostituzione del Prefetto socialista di Como, Virginio Bertinelli e su indicazione di Pietro Nenni, l'avvocato Craxi diviene Pubblico Funzionario di II ° classe nella città lacustre. Egli si occupa della ricostruzione, del funzionamento e dell'erogazione dei servizi primari, con un'equa redistribuzione delle derrate alimentari, favorendo una politica d'assegnazione delle abitazioni ai cittadini meno abbienti. Suo compito è il garantire un ripristino delle funzioni fondamentali nelle attività quotidiane, come i trasporti, il sistema scolastico ed incentivi per riavviare il tessuto economico e produttivo.²⁶

Anche a Como, come in tutto il Paese, già nei mesi autunnali del 1946 si percepisce il mutamento della situazione post-resistenziale, l'acuirsi dello scontro ideologico tra le forze partitiche. Il sentore, per quanto concerne l'esperienza di Vittorio Craxi, lo si ritrova nei diari di Pietro Nenni, alla data 27 settembre 1946. Il Presidente De Gasperi vuole la nomina di un funzionario di carriera.²⁷ La situazione muta ulteriormente, dopo il maggio 1947, con l'uscita delle sinistre dal Governo e la formazione degli esecutivi centristi. Molti prefetti politici, tra cui Ettore Troilo a Milano, sono sostituiti con burocrati non invidiati alle classi dirigenti. Vittorio Craxi ricerca una mediazione con il potere centrale. De Gasperi pur elogiando il funzionario comasco non muta tuttavia i suoi convincimenti.

²⁵ In Craxi Bettino, *L'Italia liberata... La Primavera della Patria*. SugarCo, Milano 1984 pagg. 17-19 – Documento del Circolo di via De Amicis 17

In Craxi Bettino, *Si può fare, si deve fare* – Sezione Stampa e Propaganda. Milano 1983; pagg. 27-29 – Documento del Circolo di Via De Amicis 17

Secondo Craxi, in Antonio Greppi sarebbe albergata la più alta tradizione riformista con quella della spiritualità cristiana.

²⁶ Archivio centrale dello Stato – Direzione generale della pubblica sicurezza – Divisione affari generali – Fondo Partiti politici 1944-1970- Busta 63 - Fascicolo 175/P/25

²⁷ Nenni Pietro, *Tempo di guerra fredda: diari 1943-1956*; a cura di Giuliana Nenni e Domenico Zucaro; prefazione di Giuseppe Tamburrano. SugarCo, Milano 1982; pag. 236

Soccombendo alle oligarchie comasche, Vittorio Craxi, il 17 febbraio 1947 è congedato con il ruolo d'Ispettore Generale a disposizione.²⁸

Il suo stato cambia nuovamente dopo l'apparizione delle liste elettorali, che lo vedono candidato per il Fronte Democratico Popolare nel collegio Como – Varese - Sondrio. Il Ministero dell'Interno decide il 28 febbraio 1948 di revocare a Vittorio Craxi anche l'ultima qualifica funzionaria.²⁹

Bettino Craxi è solo uno studente, ma decide di sostenere la candidatura del padre, compiendo attività di volantinaggio e di diffusione del materiale elettorale attraverso i paesi della provincia comasca.

Si possono ricostruire alcuni momenti della campagna elettorale di Vittorio Craxi.

La prima è una lettera inviata agli elettori in nome del comitato promotore del Fronte Popolare di Como. Secondo l'avvocato, i cittadini sono invitati a votare per il Fronte, poiché esso:

“Non è solo un partito, né una somma di partiti, ma un insieme di gruppi, di movimenti e di personalità che mantengono la loro autonomia politica ed organizzativa. Il Fronte non è un'entità monolitica, ad esso aderiscono operatori, artigiani, professionisti, sindacalisti, uomini di cultura, di scienza e dell'arte”³⁰

In una riunione del 15 febbraio 1948, Vittorio Craxi si schiera contro i licenziamenti ed i sabotaggi orchestrati da Confindustria. In un'altra assise, egli esprime il suo livore contro De Gasperi, reo d'aver adottato provvedimenti dittatoriali e contro l'egemonia della DC alla Costituente, legata al fattore religioso. La settimana prima della consultazione diviene portavoce ufficiale per il comasco. In un comizio afferma che:

“Il Fronte Popolare è nato con il CLN, con tutti i partiti che si sono adoperati per la liberazione, La Resistenza è stata per l'Italia la quinta guerra del risorgimento. Ad essa si sono associati i fautori di un rinnovamento per valorizzare le emergenze democratiche. Inizialmente questo

²⁸ Galli Giancarlo, op. cit. pagg. 17-18

²⁹ Fondazione Pietro Nenni – Serie Carteggi - Carteggio 1944-1979 – Busta 23 - Fascicolo – 1258 – Carteggio tra Vittorio Craxi e Pietro Nenni in data 5 marzo 1948 – In questa lettera Vittorio Craxi informa Pietro Nenni dell'accaduto, dopo la decisione di candidarsi per il Fronte Democratico Popolare.

³⁰ Musella Luigi, op. cit; pagg. 9-10

ACS - Ministero dell'Interno – Direzione generale della pubblica sicurezza – Divisione affari generali – Fondo Partiti politici 1944-1970 - Busta 63 - Fascicolo 175/P/25

ruolo è stato proprio anche dei democristiani... ma poi hanno preferito la salvaguardia delle vecchie egemonie e rendite".³¹

3. LA SCONFITTA DEL FRONTE POPOLARE E DI VITTORIO CRAXI

Se si osserva il responso delle urne nel collegio lariano, la Democrazia Cristiana ne esce come forza egemone. Rispetto alla Costituente, essa guadagna dodici punti percentuali e incrementa la rappresentanza di tre deputati. Il Fronte Popolare regredisce di ventuno punti percentuali, considerando i suffragi distinti di comunisti e socialisti ottenuti alla Costituente. Inoltre, il PSI, che alle precedenti legislative ha ottenuto cinque seggi, ora decresce la propria rappresentanza di quattro unità. L'unico socialista eletto nel Fronte è il ventiseienne Cesare Bensi. I comunisti che alle precedenti consultazioni hanno

³¹ Ibidem.

³² Ministero dell'Interno – Archivio storico delle elezioni - Camera dei deputati – Elezioni del 18 aprile 1948 - Circoscrizione Como – Sondrio Varese.

Elettori	784.234	Voti validi	717.664
Votanti	734.294	Voti non validi	16.585
Percentuale votanti	93,63%	Schede bianche	5.823

LISTA	VOTI	%	SEGGI
DC	413.155	57,57	9
Fronte Democratico Popolare	185.258	25,81	4
Unità Socialista	79.591	11,09	1
Blocco Nazionale	8.570	1,19	0
MSI	8.193	1,14	0
PRI	6.632	0,92	0

Provincia di Como

Elettori	368.013	Voti validi	340.779
Votanti	348.539	Voti non validi	7.760
Percentuale votanti	94,71 %	Schede bianche	2.561

LISTA	VOTI	%
DC	206.003	60,45
Fronte Democratico Popolare	79.276	23,26
Unità Socialista	34.597	10,15
Blocco Nazionale	5.643	1,66
MSI	3.774	1,11
PRI	3.496	1,03

LISTA	ELETTO	PROFESSIONE
DC	Alessandrini Pio	Pubblicista
DC	Ferrario Celestino	Rappresentante di commercio
DC	Lombardini Antonio Luigi	Dirigente d'azienda
DC	Martinelli Mario	Ragioniere – libero professionista
DC	Melloni Mario	Giornalista
DC	Morelli Luigi	Sindacalista
DC	Repossi Carlo	Impiegato
DC	Tosi Enrico	Insegnante
DC	Valsecchi Athos	Insegnante
PCI – Fronte Democratico Popolare	Invernizzi Gabriele	Impiegato
PCI – Fronte Democratico Popolare	Pajetta Giuliano	Impiegato
PCI – Fronte Democratico Popolare	Grilli Giovanni	Insegnante
PSI – Fronte Democratico Popolare	Bensi Cesare	Giornalista
Unità Socialista	Bertinelli Virgilio	Avvocato

guadagnato un solo delegato, ora gestiscono i tre quarti della rappresentanza del Fronte, eleggendo a Roma tre membri. Gli altri soggetti dimostrano un lieve calo a favore della DC, ma in entrambe le competizioni non hanno eletto alcun referente. L'insuccesso socialista non è da imputare solo alla polarizzazione dell'elettorato, il PCI verso il Fronte, la DC verso i partiti centristi; ma anche ad uno spostamento dei consensi più autonomi del PSI, verso la formazione d'Unità Socialista, che raggiunge un risultato superiore rispetto al contesto nazionale, guadagnando come i socialisti un seggio a Montecitorio.³³

4. L'ISCRIZIONE DI BETTINO CRAXI AL PSI

L'insuccesso paterno produce in Bettino Craxi un risentimento non solo verso l'avversario democristiano, ma anche nei confronti dei comunisti, che avocano la rappresentanza e gli interessi socialisti.

Terminata la prova elettorale, non vi sono ulteriori elementi della politica attiva del padre Vittorio. Vi è solo una missiva inviata a Nenni il 17 maggio 1949, alla conclusione del XXVIII ° Congresso svoltosi a Firenze, il cui responso permette alla sinistra interna di conquistare la maggioranza. Rodolfo Morandi riorganizza il partito con l'ideazione di un nuovo apparato che simula quello comunista, basato sul centralismo democratico.³⁴

Bettino Craxi vive un periodo adolescenziale impegnativo, tra la guerra, le privazioni, il collegio e gli impegni del padre. Egli è sicuramente influenzato dalla figura paterna e da quella materna, dagli insegnamenti impartiti dai docenti al liceo, dagli interessi per il Risorgimento e per l'ammirazione delle gesta di Garibaldi³⁵, da un contesto politico e culturale molto vivace e più dinamico che nel resto d'Italia.

Pur conoscendo tuttavia l'exkursus esistenziale del figlio, il padre non avrebbe mai immaginato che il giovane, a soli diciassette anni s'iscrivesse al PSI. Secondo la ricostruzione di Vittorio Craxi:

³³ Fondazione della Camera dei Deputati – Archivio storico – I° Legislatura Repubblicana.

³⁴ Fondazione Pietro Nenni – Serie Carteggi - Carteggio 1944-1979 – Busta 23 - Fascicolo – 1258 – Carteggio tra Vittorio Craxi e Pietro Nenni in data 17 maggio 1949

³⁵ In Craxi Bettino, *Le prospettive dell'avvenire. Garibaldi, pioniere socialista*. SugarCo, Milano 1986; pagg. 57-61 - Documento del Circolo di via De Amicis 17

”-Tornando da scuola, Bettino insistentemente domandava di Lombardi, di Basso e di Nenni, ma nessuno ha mai interpretato questo interesse con la volontà d’isciversi al Partito. Bettino ci ha posti di fronte all’accaduto“³⁶

Bettino Craxi si iscrive al PSI con la campagna di tesseramento per il 1952. La sezione di appartenenza è quella di Lambrate, in Via Conte Rosso 23. Sfortunatamente, presso quella sezione, non sono conservati gli annuari dei tesseramenti. Il giovane è sicuramente influenzato dalla statura di Gino Ottini. Ottini è noto, grazie al valore conquistato nella difesa delle istituzioni repubblicane durante la guerra civile spagnola. A causa di questa scelta, dopo la vittoria di Franco si trasferisce come esule a Mosca. Terminato l’esilio in URSS, diviene partigiano nella resistenza italiana. Pur con la permanenza moscovita e la frequentazione della Casa del Popolo cogestita con i comunisti, Ottini non abiura la sua fede socialista.³⁷

A meno di diciotto anni, Bettino Craxi decide per la militanza attiva. Ormai in Italia, tra le forze governative e quelle della sinistra si svolgono scontri molto aspri, come l’adesione al Patto atlantico (18 marzo 1949) ed il disegno di legge sulla difesa civile (5-6 luglio 1951)³⁸. Nel PSI è in corso la ricostruzione dell’apparato morandiano. Maggiore è la disciplina interna, con la valorizzazione della vulgata leninista. Sempre in quello stesso anno (1951), nella città lombarda, si avvicendano le cariche istituzionali con l’elezione del socialdemocratico Virgilio Ferrari a Sindaco di Milano, come espressione della maggioranza centrista (3 luglio). Alla Federazione socialista milanese di via Valpetrosa 2, vi è la sostituzione di Libero Cavalli con Guido Mazzali (1 settembre).

E’ in questo frangente che Bettino Craxi inizia la sua carriera politica.

Per illuminare il passaggio dall’adolescenza a scelte di maturità, si può evocare il seguente episodio. Nel giugno 1952, prima del commiato definitivo dal liceo, gli studenti si emozionano per le parole retoriche pronunciate dal professor Gian Giacomo Cantoni

“Ho trovato e cresciuto dei fanciulli, vi lascio ormai come uomini sapienti e saggi”.³⁹

³⁶ Galli Giancarlo, op. cit; pag. 20

³⁷ Ibidem.

³⁸ Fondazione della Camera dei Deputati – Archivio storico – I ° Legislatura Repubblicana.

³⁹ Intervista rilasciata da Alberto Martinotti all’autore in data 28 dicembre 2009.